

“Bisogna finirla coi regionalismi, costruiamo uniti la Città-Ticino”

Recentemente lei ha scritto: rivitalizzare gli oltre 1000 edifici industriali dismessi in Ticino è una questione etica, estetica ed economica. Dove intende trovare i fondi? Sa che per ogni proposta di protezione comunale, cantonale o federale già oggi vi sono forti opposizioni e proprio dal suo partito si levano voci scettiche sugli importi che il Cantone dovrebbe mettere a disposizione.

“Prima di pensare a costruire ex-novo bisogna valorizzare ciò che c’è già. Nel concreto l’investimento da parte del Cantone si limiterebbe al finanziamento di una persona che vada sul terreno e, coinvolgendo attori pubblici e privati interessati, rivitalizzi le zone di-

smesse, per esempio tramite concorsi di progettazione con incentivi pianificatori (dunque a costo zero per lo Stato) a coloro (imprenditori, architetti e artigiani) che porteranno il progetto migliore. Insomma, un effetto leva a vantaggio di tutti: economia, cittadini e territorio”.

Nel suo partito vi è un’ala verde, ciò significa che il partito non è sufficientemente attento alle questioni ambientali?

“Nel Plr vi sono più sensibilità - fra le quali quella ecologica, a cui il più delle volte mi sento vicino - che insieme portano a una bella sintesi. E quella fra libertà, economia ed ecologia è la sintesi vincente per il fu-

turo. Non basta però dire di essere verdi, perché piace ed è di moda, ma occorre anche portare soluzioni equilibrate. Come per la tassa sui parcheggi: il Plr ha detto “sì”, aggiungendo però un “ma”. Da parte mia la tassa ci può stare, ma deve essere progressiva (più crei traffico, più paghi) e finalizzata a ridurre realmente il traffico con misure accompagnatorie. A lungo termine occorre invece puntare - da subito - sul mobility pricing”.

Lei abita nel Sopraceneri come pure Christian Vitta, entrambi in corsa per una poltrona in Governo. Siccome pescate nello stesso elettorato, sia geograficamente che di posizionamento all’interno del partito, cosa direbbe a Lugano che si sentirebbe sotto rappresentata?

“Non vedo problemi per Lugano. Anche se saremo Vitta e io, insieme, in governo: sia perché entrambi, lavorando lì, conosciamo la realtà di Lugano, ma soprattutto perché la partita, quella vera, non si gioca tra Sopra e Sottoceneri, ma tra Ticino e resto del mondo. Andiamo oltre i regionalismi: prendiamoci in giro per lo sport o per qualche sfumatura linguistica, ma piantiamola di combatterci e costruiamo, insieme, la Città Ticino. In termini economici e demografici Lugano è la città più importante del cantone: chi pensa di governare dimenticandosene si sbaglia, ma sbaglia anche chi crede che l’ultimo paesello di una valle non vada considerato. Sarò il consigliere di Stato di tutti”.